

Prot. 530/Trè/DI/B



04 AGO. 2010

*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E
DELLE RISORSE IDRICHE

Decreto contenente il provvedimento finale di adozione, *ex art. 14 ter* legge 7 agosto 1990, n. 241, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Brescia-Caffaro" del 30.7.2010. [...]

DECRETA

di approvare e considerare come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 30.7.2010.

Il verbale della Conferenza di Servizi sopraindicata viene allegato al presente decreto onde costituirne parte integrante.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dot. Marco Lupo)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. Lupo", written over the printed name.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, viste le risultanze delle campagne di monitoraggio delle acque di falda in esame al presente punto all'ordine del giorno, sostanzialmente in linea con le risultanze pregresse nonché quanto evidenziato nelle note inviate da ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia in merito alla risalita della falda, che tende a ridurre il cono di depressione della falda nell'area dello Stabilimento, delibera di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, informazioni dettagliate sugli interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda che l'Azienda medesima ha già adottato o che intende adottare nei tempi tecnici strettamente necessari, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.06.09 e dalla successiva nota prot. n. 24155/QdV/DI del 24.11.2009 della Direzione per la Qualità della Vita, ora Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.

In merito alle campagne di monitoraggio delle acque di falda delle aree di proprietà della Caffaro S.r.l. in liquidazione in amministrazione straordinaria, la Conferenza di Servizi decisoria, delibera, inoltre, di richiedere all'Azienda di ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- 1) la documentazione trasmessa risulta mancante della relazione descrittiva contenente l'aggiornamento dello stato del sistema di messa in sicurezza di emergenza adottato dall'Azienda, che ne illustri le caratteristiche, tra le quali l'indicazione dei pozzi in emungimento della barriera idraulica con le relative portate; la relazione deve essere integrata con una sezione di commento alle misurazioni effettuate e ai dati analitici riscontrati; in tale sezione, dovranno essere descritti accuratamente tutti gli eventuali problemi incontrati nel corso della gestione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, dall'esclusione di un piezometro nell'ambito di una campagna di monitoraggio, al fermo di un pozzo in emungimento e/o dell'impianto di trattamento; al rapporto di monitoraggio delle acque di falda deve essere allegata una carta piezometrica elaborata per ognuna delle campagne effettuate. Si osserva, inoltre, che i dati freaticometrici sono stati rilevati solo in corrispondenza di alcuni piezometri, come si evince dal modulo di campionamento allegato alla documentazione; si richiede pertanto di riportare in una apposita tabella tutti i dati freaticometrici rilevati nel corso di ciascuna campagna, rapportati al bocca pozzo, al piano campagna e al livello medio marino;
- 2) nel rapporto di monitoraggio relativo al periodo novembre-dicembre 2009 le tabelle di sintesi riportate in Allegato 6, Allegato 7 ed Allegato 8 non sono di immediata lettura; si chiede la presentazione dei dati con la chiara individuazione dei superamenti dei valori limite, come da Allegato 10 e così come riportato nei precedenti rapporti;
- 3) inoltre, si chiede di indicare in planimetria la distribuzione degli inquinanti, in corrispondenza di ciascun pozzo/piezometro indagato, con la relativa profondità; dalla lettura dei risultati analitici, riportati nella documentazione in esame, si evince la non tenuta della barriera idraulica adottata, della quale non sono chiari i criteri considerati per il corretto dimensionamento; a valle dell'area dello stabilimento, infatti, i fronti di cattura dei due pozzi in emungimento, P7 e P4, posti alle due estremità meridionali, non sono sufficienti ad intercettare tutto il flusso della falda contaminata, dal momento che si continua a riscontrare una significativa contaminazione, in aumento per alcuni parametri, nei piezometri di controllo esterni;
- 4) tale aumento, inoltre, è evidente anche ad est dell'area in esame, come si evince dal piezometro esterno Pz5est, verso il quale sembra confluire il flusso di falda proveniente dallo stabilimento;
- 5) deve essere ricalibrata la barriera idraulica al fine di garantire l'effettivo contenimento idraulico ed idrochimico delle acque di falda contaminate;
- 6) in corrispondenza dei piezometri esterni, per ciascuno dei quali nella campagna di

novembre 2009 si è proceduto al campionamento in corrispondenza della tripletta, a -40m, - 80m e -120m dal p.c., si osserva anche un aumento di contaminazione per le sostanze organoalogenate (PCE e Sommatoria Organoalogenati, incluso CCl₄) nell'acquifero profondo, non interessato dall'intervento di messa in sicurezza; si chiede di verificare l'eventuale interconnessione che possa essersi creata con il primo acquifero, probabilmente non perfettamente isolato dal secondo;

7. è necessario intervenire con un adeguato sistema di messa in sicurezza anche sull'acquifero profondo; inoltre, si richiede di aumentare la frequenza di campionamento in corrispondenza delle triplette dei piezometri esterni, da concordare con l'Ente di controllo territorialmente competente;
8. per quanto concerne il sistema di trattamento delle acque di falda, posto in testa al pozzo 2 (trattamento demercurizzante) e al pozzo 7 (per Mercurio, PCB, Organoclorurati e Fitofarmaci), deve essere chiarita la motivazione per la quale è stato ridotto al solo parametro mercurio il trattamento dell'acqua di falda emunta dal pozzo 2 ed è stata esclusa dal trattamento l'acqua contaminata emunta dagli altri pozzi;
9. deve *essere* chiarita la motivazione per cui il sistema di trattamento relativo al pozzo 2 non interessa anche la rimozione di cromo esavalente, per la quale era stata già avviata una sperimentazione, in abbinamento alla sezione demercurizzante; si sottolinea che la contaminazione da cromo esavalente è sempre presente in tutti i pozzi/piezometri;
10. deve essere fornita una dettagliata descrizione dei sistemi di trattamento utilizzati, indicando anche in planimetria il collettamento in entrata e in uscita sia dagli impianti di trattamento che dallo stabilimento (scarico dei reflui industriali e scarico delle acque utilizzate per il raffreddamento);
11. deve essere indicato l'effettivo utilizzo nel processo industriale dell'acqua emunta dai pozzi, ricordando che l'utilizzo di tali acque a scopo di raffreddamento non è ammissibile, così come non è ammissibile lo scarico congiunto con le acque riutilizzate nel processo produttivo, dettagliatamente indicato nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 26.06.2009. La Conferenza di Servizi decisoria, in merito poi alle valutazioni effettuate da ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia sul progressivo recente innalzamento del livello della falda, delibera, altresì, di chiedere agli Enti di controllo territorialmente competenti (ARPA e Provincia di Brescia) di effettuare periodiche campagne di monitoraggio piezometrico delle acque di falda medesime nonché di proseguire nella verifica dell'effettiva continuità nel tempo delle attività di emungimento, effettuate dall'Azienda, dai pozzi ubicati nell'area di competenza dell'Azienda medesima.

La Conferenza di Servizi ritiene, altresì, opportuno richiedere ad ARPA Lombardia la presentazione di un piano di monitoraggio, redatto sulla base dei risultati delle precedenti campagne di verifica analitica della qualità delle acque e di un protocollo analitico riportante

le sostanze ritenute significative e più persistenti nelle acque di falda per gli obiettivi previsti dal monitoraggio ambientale della qualità delle acque di falda, nonché l'indicazione dei costi di tale monitoraggio.

La Conferenza di Servizi decisoria, in merito poi al Progetto di Bonifica complessivo dell'area dello Stabilimento Caffaro, nel confermare quanto già richiesto dalla Direzione per la Qualità della Vita, ora Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, nella nota prot. n. 24155/QdV/DI del 24.11.09, delibera di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale:

- 1) il Progetto di bonifica dei suoli, già richiesto a partire dalla Conferenza di servizi decisoria del 20.01.06;**
- 2) il Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda, in ottemperanza alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 26.06.09.**

La Conferenza di Servizi decisoria sottolinea, inoltre, che in caso di inadempienza alle prescrizioni sopra riportate saranno attivati, previa messa in mora, i poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente ai sensi del comma 5 dell'art. 252, Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06.

La Conferenza di Servizi decisoria, in conclusione, delibera di chiedere a tutti i soggetti obbligati, le cui aree ricadono all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Brescia - Caffaro per la matrice suolo e sottosuolo o per la matrice acque di falda, di trasmettere la documentazione relativa a procedimenti di bonifica anche su supporto informatico.